



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 13 GIUGNO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 134  
SPEZIE IN ABBON POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA

## I RIFORMISTI ITALIANI IN EUROPA NELLA CASA SOCIALISTA

MASSIMO D'ALEMA

Abbiamo conquistato la pace, ora dobbiamo garantirla. Sono tornato venerdì, per alcune ore, tra i nostri soldati, questa volta in Macedonia. Mi sembrava giusto ringraziarli, ancora una volta, per quanto stanno facendo e continueranno a fare con straordinaria professionalità e passione. La pace giusta che finalmente è stata raggiunta deve molto anche a loro: a quegli ufficiali, a quei soldati. Come dev'essere tanto alle centinaia di volontari che, per settimane, sui confini della crisi del Kosovo, hanno sopportato il peso quotidiano delle violenze e della paura. E a tutti i cittadini italiani che, pur nel travaglio di scelte difficili, hanno dato prova di consapevolezza, solidarietà e generosità.

Ho trovato laggiù, in quella parte d'Europa così colpita e segnata, uno spirito consapevole che la tragedia vissuta sia conclusa, ma anche che si debba ora affrontare una ricostruzione lunga, difficile ma finalmente possibile. La guerra, dunque, pare davvero finita. La pulizia etnica è stata sconfitta, i profughi ritorneranno lentamente, ma ritorneranno - da dove sono stati costretti a fuggire. Si apre una pagina nuova che soltanto poche settimane fa pareva a molti una prospettiva irrealistica.

In questa vicenda l'Italia ha svolto un ruolo rilevante. È stata protagonista dell'azione militare, dell'iniziativa politico-diplomatica, dell'impegno umanitario. Meriti che ci vengono riconosciuti da più parti e che rafforzano l'immagine e il prestigio internazionale del nostro Paese. Possiamo dire di aver fatto fino in fondo la nostra parte. Ed è anche per questo che oggi contiamo di più, in Europa e sulla scena internazionale.

Crede di poter dire che se oggi, dopo molti anni e molti tentativi, il governo degli Stati Uniti ha concordato con noi una soluzione che consentirà a Silvia Baraldini di continuare a scontare la sua pena in Italia, cioè il segno non solo della capacità con cui è stato condotto a buon fine, pazientemente, un lungo e complesso negoziato dal ministro Diliberto e dai suoi collaboratori, ma anche di un atteggiamento più disponibile e rispettoso verso il nostro Paese. Non era affatto un risultato scontato. Sesolo per un istante guardiamo all'indietro e ripensiamo agli ultimi sei mesi della vicenda politica europea, ci rendiamo conto di quali e quante prove la sinistra italiana, come tutta la sinistra che governa tredici paesi su quindici dell'Unione, ha dovuto affrontare. Il primo gennaio di quest'anno, dopo una gestazione lunga e sofferta, nasceva l'Euro. Oggi, soltanto sei mesi dopo, si chiude la pagina drammatica della guerra nei Balcani. In mezzo a questi due eventi l'Europa ha affrontato questioni decisive per il proprio avvenire: dalla riforma del bilancio dell'Unione ad un salto di qualità deciso sui temi della sicurezza e della difesa europea, dalle dimissioni di Jacques Santer alla nomina di Romano Prodi a nuovo Presidente della Commissione.

SEGUE A PAGINA 4

## «L'astensione è il grande nemico»

Intervista a Veltroni: dopo il voto lavoriamo per costruire il grande partito della sinistra riformatrice  
Oggi alle urne per il Parlamento Europeo. Elezioni amministrative in 28 capoluoghi, 66 province e in Sardegna

ROMA Oggi alle urne per l'elezione del nuovo Parlamento europeo. In Italia sono 48 milioni gli elettori. Si vota anche per le amministrative in 128 capoluoghi, per 66 amministrazioni provinciali e per le regionali in Sardegna. Intervistato da L'Unità, il segretario dei Ds, Walter Veltroni, indica nell'astensione il nemico da battere: «Vincere l'astensione, questa è la sfida di oggi» e lancia un appello, oltre il 13 giugno: «Dopo il voto lavoriamo per costruire il grande partito della sinistra riformista». E occorrerà «fare un nuovo Ulivo, che mantenga la capacità di attrazione, oltre ma non contro i partiti». Un invito a Prodi: «Caro Romano, vieni con noi, per andare assieme oltre l'esperienza socialdemocratica».

UN INVITO  
A PRODI  
«Caro Romano, vieni con noi per andar oltre l'esperienza socialdemocratica»

vagli durante i giorni dell'intervento della Nato in Kosovo, ma si chiede: «Potevamo assistere impotenti come fecero i governi europei di destra per la guerra in Bosnia?»

CICONTE

A PAGINA 3

	Europee '94 %	Politiche '96 %
Democratici di Sinistra	19,1	21,1
Rifondazione comunista	6,1	8,6
Comunisti Italiani	-	-
P. Popolare Italiano	10,0	6,8
Rinnovamento It. - L. Dini	-	4,3
Federazione dei Verdi	3,2	2,5
I Democratici	-	-
Forza Italia	30,6	20,6
AN - Patto Segni	12,5	15,7
Lega Nord	6,6	10,1

### L'APPELLO

Dal mondo della cultura:  
«Perché votiamo Ds»

Perché voto Ds? A questa domanda hanno risposto attori come Giulio Scarpati e Lella Costa, registi come Giuliano Montaldo, i fratelli Taviani e Gillo Pontecorvo, cantautori come Eugenio Finardi, conduttori televisivi come Michele Mirabella e Enrica Bonaccorti. Votare per la Quercia è, per questi personaggi dello spettacolo, una garanzia di impegno per il futuro in Europa, ma anche per la difesa dei diritti di chi crea cultura e fa cinema, spesso poco considerati anche nello stesso Parlamento europeo.

DONATI LOMBARDO  
ALLE PAGINE 4 e 5

### L'INTERVISTA

Yves Mény:  
una carta dei diritti europei

Tre strategie per dotare l'Europa di una Costituzione, di una grande carta dei diritti. Ad illustrare il percorso è il professor Yves Mény, direttore del Centro Schuman dell'Istituto Europeo: «Quello che abbiamo studiato è un progetto di grande realismo politico. Dovremo riuscire a trasformare gli elementi costituzionali presenti nei trattati per ricavarne una sorta di costituzione europea. La strada è ancora lunga, ma l'Europa, pur tra mille difficoltà, continua a progredire».

CASSIGOLI  
A PAGINA 9

## Gli Usa pronti a offrire ai russi un settore del Kosovo

Dopo il blitz di Mosca tensione con le truppe britanniche. Nella notte gli italiani varcano il confine

ROMA Eltsin la spunta: anche i russi avranno un settore del Kosovo. Dopo il blitz dell'altra notte a Pristina dove i soldati di Mosca sono arrivati prima delle truppe Nato, Clinton chiude il caso e invita la Nato a fare altrettanto. La Russia dunque «governerà» un pezzetto di Kosovo come gli americani, i tedeschi, i francesi, gli inglesi e gli italiani. Washington però continuerà a insistere sulla necessità di un comando unificato della Nato per la forza internazionale di sicurezza (KFOR). Tensione all'aeroporto di Pristina fra i soldati inglesi e russi. Lungo braccio di ferro, si cerca un compromesso.

Nella notte anche i soldati italiani sono entrati in Kosovo. Il generale Del Vecchio: oltre al pericolo mine ci sono ponti pericolanti, sarà un viaggio lungo.

IL SERVIZIO  
DA PAGINA 10 A PAGINA 13



Salvatore Veca: «La vera prova per l'Europa e la sinistra è non permettere un'altra spartizione etnica nei Balcani»

A PAGINA 13

DE GIOVANNANGELI

### I GENERALI DEL CREMLINO

ADRIANO GUERRA

A guardarlo su di un atlante il percorso compiuto dalle forze russe per raggiungere Pristina da Ugljevik in Bosnia ove erano acquisite, rammenta la «mossa del cavallo», e credo che questo della partita a scacchi sia la chiave giusta per leggere quel che è accaduto ieri. No, la corsa verso Berlino del 1945, non c'entra. E in ogni caso - come è stato detto - la seconda volta (e speriamo non ci sia una terza volta...) la storia si ripete solo come farsa. Una partita a scacchi, dunque, vinta da

SEGUE A PAGINA 15

### GUERRA, I CONTI NON TORNANO MAI

MARIO CENTORRINO

Non è certo materia da «conti della serva». Ma, in questi primi giorni della nuova «stagione di pace» nel Kosovo, può risultare utile la rassegna dei materiali di conoscenza sui «costi della guerra» e sulle stime formulate in ordine al processo di ricostruzione. Cominciamo dai costi imbattendosi sul «Financial Times» (7 giugno 1999) in una tesi assai cruda, quasi irritante, che però riassume bene alcune contraddizioni dell'«evento» finora vissuto: in sostanza, secondo analisti accreditati,

SEGUE A PAGINA 12

## Coca-Cola avariata, sequestri in Belgio Malori a catena, ritirate 15 milioni di bottigliette. Allarme anche in Francia

CHE TEMPO FA  
di MICHELE SERRA

### Domenica

Nell'astensionismo c'è la componente menefreghista, quella rabbiosa, quella vendicativa. Ma c'è soprattutto la componente narcisa, il «nessuno mi merita», ed è la meno scusabile di tutte. L'astensionista narciso non sopporta di specchiarsi nell'immagine imperfetta e compromessa della politica, non ne accetta i limiti, la parzialità. È, di fondo, un totalitario, uno che ancora sogna il «voto perfetto» per il «partito perfetto». È deluso di tutto e di tutti, ma non di se stesso, e anzi stima il proprio voto come un premio troppo importante da mettere in palio per una posta modesta come la politica odierna. Così come coloro che sognano «la donna ideale» o «l'uomo ideale» difficilmente riescono a fare i conti con le donne e gli uomini normali, e vanno in bianco, l'astensionista narciso aspetta sdegnoso che arrivi sulla scena un impossibile Partito dei Sogni, oppure rimpiangendo, idealizzandolo, «il mio partito di una volta», come si fa con la mamma. Nel frattempo altri elettori, magari ugualmente scontenti o delusi, però meno narcisi, decidono di abbassarsi al livello della realtà. Un poco invidiano la sdegnosa superiorità dell'astensionista. Ma presto trovano conforto nella comune, familiare mediocrità di una domenica ai seggi.

BRUXELLES Dopo i polli alla diossina, il Belgio si trova a dover fronteggiare un altro allarme: la Coca-Cola avariata. Circa 15 milioni di bottigliette e di lattine sono state ritirate ieri dal mercato, dopo che negli ultimi giorni 55 ragazzi avevano accusato malesseri dopo avere bevuto la bevanda prodotta dalla multinazionale americana. Il ritiro precauzionale riguarda le bottiglie da 20 cl e le lattine di Coca-Cola, Coca-Cola light, Fanta e Sprite uscite dagli stabilimenti di Gand, Dunkerque e Wilrijk. Altre 2,5 milioni di bottiglie erano state ritirate dalla stessa Coca-Cola mercoledì. La causa dei malesseri, mal di testa, svenimenti, nausea e crampi allo stomaco, non è ancora chiara. Fonti della Coca-Cola hanno parlato di un possibile errore di dosaggio. E l'allarme sta per passare la frontiera con la Francia.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 14

il fisco  
per essere sempre aggiornati

in edicola a L. 11.000 o in abbonamento

1.07.1999 / 30.06.2000  
48 numeri, L. 460.000  
12.000 pagine minimo

MODALITÀ ABBONAMENTO

Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

INFORMAZIONI:  
06.32.17.538 - 06.32.17.578

SANDOMIERZ Un vistoso cerotto bianco alla tempia e l'espressione dolorante: così Giovanni Paolo II si è presentato ai 300mila fedeli che lo aspettavano alla messa di Sandomierz, in Polonia. E il mondo è di nuovo piombato nell'apprensione per la sorte del Pontefice, non nuovo a «incidenti» e guai fisici sui quali ha anche più volte ironizzato. Il Papa è scivolato e ha battuto la tempia mentre usciva dalla nunciatura di Varsavia per recarsi a Sandomierz: sono stati necessari tre punti di sutura, ma non ha voluto rinunciare agli appuntamenti ha anzi previsto, prima di lasciare la Polonia, un blitz lampo a Czestochowa. Il portavoce: il Papa non ha perso conoscenza, è solo scivolato, e «non ci sono danni neurologici». Messaggi di auguri dal capo dello Stato, Ciampi, e dal premier D'Alema.

SANTINI  
A PAGINA 15

ASSASSINI NATI  
NATURAL BORN KILLERS  
un film di Oliver Stone

In edicola la videocassetta ed il libro di Arthur Rimbaud  
«Una stagione all'inferno»  
a 14.900 lire

